

Nel 1989 l'Organizzazione Mondiale per la Sanità e l'Unicef sottoscrissero una dichiarazione sull'allattamento al seno; il documento vedeva la luce in un anno particolarmente importante per i diritti dei bambini: il 20 novembre l'assemblea delle Nazioni Unite approvava all'unanimità la *Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*, all'interno della quale il bambino veniva considerato prima di tutto soggetto di diritti, superando così quelle letture che lo riducevano unicamente a oggetto di tutela. In quel clima di straordinaria attenzione al valore del bambino si colloca la Dichiarazione Oms-Unicef, che pone l'attenzione su una pratica decisiva per lo sviluppo del bambino: «Nel nostro mondo fatto di diversità e di contrasti riteniamo che questa relazione sul **ruolo svolto dai servizi per la maternità nel promuovere l'allattamento al seno** abbia una notevole rilevanza a livello universale. I principi qui affermati possono essere applicati dovunque vengano offerti servizi per la maternità, indipendentemente da etichette come "sviluppato" e "in via di sviluppo", "Nord" e "Sud", "moderno" e "tradizionale". Il personale sanitario e tutti gli altri operatori del settore occupano una posizione favorevole all'applicazione di questi principi fornendo la guida necessaria per sostenere o, se necessario, ripristinare una "cultura all'allattamento al seno"». La Dichiarazione risponde così a una duplice esigenza: riaffermare la validità universale di alcuni valori di fondo, e fornire indicazioni operative molto concrete per la realizzazione di quei valori.

La Dichiarazione ricorda che l'allattamento al seno è l'alimentazione più efficace per una crescita sana e uno sviluppo adeguato dei neonati, oltre ad avere una ricaduta positiva anche sulla salute della madre nella prima fase dopo il parto. L'allattamento do-

vrebbe per questo rappresentare il normale metodo di nutrimento per i primi 6 mesi di vita e per tale ragione l'Oms sottolinea che un'alimentazione diversa dovrebbe rappresentare un'eccezione, motivata unicamente sul piano sanitario per il bene del bambino o della madre.

Il documento poggia su due pilastri fondamen-

L'abbraccio della vita

Stereotipi sociali, pregiudizi e convinzioni personali fanno dimenticare che l'allattamento al seno è l'alimentazione migliore per il neonato e che è molto positivo per la salute della madre. L'aiuto alle neomamme dei gruppi di "consulenti alla pari" trentini

di Alberto Conci

tali. Il primo è la consapevolezza che gli atteggiamenti culturali incidono profondamente nella pratica dell'allattamento: la scelta di allattare al seno è fortemente condizionata dagli stereotipi sociali e da pregiudizi e convinzioni personali che poco hanno a che fare con scelte di carattere sanitario. Non a caso il documento Oms-Unicef lancia un allarme, affermando che «con l'introduzione delle moderne tecnologie e l'adozione di nuovi modelli di vita, l'importanza attribuita a questa pratica tradizionale è notevolmente diminuita in molte società.

Per quanto involontariamente, i servizi sanitari hanno contribuito a tale declino, trascurando l'assistenza e il sostegno alle madri in tale direzione o introducendo metodi e procedure che ostacolano il normale approccio e l'adozione



dell'allattamento al seno. Esempi comuni di quest'ultimo caso sono la separazione del neonato dalla



F.i.a.ba è un'associazione di promozione sociale che si propone come luogo di confronto, incontro e sostegno alla famiglia, in particolare durante la gravidanza, la nascita e il primo periodo di vita dei bambini. L'Associazione è nata a Mori nel 2008 grazie all'impegno di un gruppo di mamme che lavoravano in vari ambiti materno-infantili e che erano disponibili a mettere a disposizione le loro diverse professionalità. A loro si sono unite poi altre persone che hanno aggiunto novità e ricchezza e che hanno permesso di ampliare le attività. Abbiamo chiesto a Elisa Pastorelli, psicologa e psicoterapeuta, socia fondatrice: **perché nasce un'associazione come Fiaba e che cosa offre alle mamme e ai papà?**

Fiaba nasce da un bisogno, o forse più di uno, vissuto in prima persona da noi socie fondatrici che prima di tutto



Da mamma a mamma

L'esempio dell'attività dell'associazione F.i.a.ba, Famiglie insieme ai bambini: per rimettere il bambino davvero al centro dell'attenzione

siamo mamme. È un bisogno che possiamo rilevare nelle famiglie che incontriamo nel nostro ruolo professionale (nel direttivo attualmente siamo una psicologa-psicoterapeuta, una pediatra di famiglia e un'ostetrica ospedaliera) e si può esprimere nel **desiderio di non essere sole durante la gravidanza e quando nasce il bambino e di essere accolte pur con le proprie difficoltà, fatiche e limiti** per riuscire a esprimere al meglio le proprie potenzialità e competenze. Le nostre attività sono tutte volte a facilitare quel contatto e quel legame speciale che si crea nel primo anno di vita tra mamma e figlio all'inizio attraverso l'accudimento e l'allattamento e in seguito attraverso il gioco, il

contatto, la relazione includendo sempre più il papà negli anni che seguono. Non ci sono esperti, non ci sono ricette ma ogni famiglia può entrare con il suo bagaglio di competenze, esperienze ed emozioni e arricchire quello delle altre.

Chi può farne parte e a quali condizioni?

Mamme, papà, nonni, amici e parenti, tutti coloro che fanno parte della vita dei bambini sono i benvenuti in Fiaba che si rivolge alle famiglie da prima della nascita fino all'adolescenza





madre al momento della nascita, la somministrazione di soluzione glucosata con biberon e tettarella prima che inizi la secrezione latte e l'usanza di incoraggiare l'impiego di surrogati del latte materno». A questo si dovrebbero aggiungere le scandalose pressioni dei produttori di latte in polvere, che in alcune aree del pianeta hanno presentato l'allattamento artificiale come la soluzione migliore per la crescita del bambino, esponendo invece i piccoli – e le madri – a tutti gli effetti collaterali che questa soluzione comporta (difficoltà di bilanciamento della dieta, drastico calo delle difese immunitarie, problemi derivanti dalla carica batterica dell'acqua utilizzata, gravidanze più ravvicinate). La lotta contro pregiudizi e cattive abitudini e la formazione delle mamme sui benefici dell'allattamento al seno rappresentano dunque una premessa fondamentale in ogni politica sanitaria di questo genere.

A un secondo livello si colloca la formazione del personale sanitario: «L'Oms e l'Unicef – si legge nel documento – ritengono che tra i tanti fattori che influenzano il normale approccio e il proseguimento dell'allattamento

al seno le pratiche di assistenza sanitaria, in particolare quelle relative all'assistenza delle madri e dei neonati, sono uno dei mezzi più promettenti per aumentare la diffusione e la durata dell'allattamento al seno».

Se dal piano globale si restringe lo sguardo su quello locale si deve riconoscere che esiste una crescente attenzione all'allattamento al seno, dato che il 94% delle madri allatta al momento dell'uscita dall'ospedale; ma il dato subisce una drastica riduzione se andiamo a misurarlo al 6° mese, dove non supera il 36%. Ciò significa che non sono sufficienti la formazione e le scelte sanitarie operate nei giorni vicini al parto, e che invece è importante sostenere le mamme nel periodo successivo alla dimissione dalle strutture sanitarie. Da qui è nata l'idea di costituire i **gruppi di peer counsellors (consulenti alla pari)**, formati da madri che hanno vissuto l'esperienza dell'allattamento al seno e che si mettono a disposizione delle mamme che stanno allattando i bambini. La scelta di attivare un tale servizio si è dimostrata molto efficace sul piano dei risultati.

L'attività di peer counseling attuata dai consultori di Borgo, Pergine e Tonadico appare da questo punto di vista esemplare. Nel 2007 alcuni professionisti sanitari, provenienti da diversi servizi, hanno formato un gruppo di lavoro che ha ideato e gestito la "consulenza alla pari"; non è stato richiesto nessun prerequisito particolare se non la disponibilità a mettersi in gioco per gli altri e a seguire un breve corso di preparazione con le ostetriche del consultorio familiare.



Ciò che caratterizza il servizio è l'assenza di mediazioni istituzionali: le nuove mamme che cercano un sostegno delle "consulenti" possono contattarle direttamente, instaurando così anche una relazione personale. La percentuale delle mamme che nel primo anno di attività ha chiesto il sostegno è pari al 5%, e le richieste principali sono state quelle relative al dubbio di non poter completare l'allattamento per carenza di latte e alla qualità del latte stesso dopo il 6° mese. La bassa percentuale va ricondotta al fatto che la proposta è solo agli inizi. Ma se si guardano i risultati ci si rende conto delle potenzialità di questo sostegno: nel primo anno di attività ben il 62% delle mamme coinvolte ha continuato l'allattamento fino al 6° mese. Tre le sfide che ora il progetto si trova davanti: ottenere una maggiore visibilità per raggiungere un numero maggiore di mamme; poter contare sulla disponibilità di un numero crescente di "consulenti alla pari" che si mettano a servizio

di questo progetto; offrire un servizio che garantisca a tutte le "neo-mamme", accanto alla consulenza telefonica, un potenziamento del contatto diretto con le *peer counsellors*.

Un circolo virtuoso, dunque, che è un esempio fattivo di assunzione di responsabilità e di costruzione di solidi circuiti di partecipazione e di condivisione.

Per informazioni

Consultori Familiari di Borgo (0461.755650), Pergine (0461.515367), Tonadico (0439.764480) e ospedale S. Chiara di Trento, U.O. Ostetricia Ginecologia (0461.903752).



... stiamo infatti iniziando a pensare a dei progetti anche per i ragazzi! Per diventare socio è sufficiente pagare una quota associativa di 15 euro all'anno (che comprende la copertura assicurativa) e poi si può partecipare alle attività di cui alcune sono gratuite e altre a pagamento.

Quale valore ha un'esperienza di questo tipo per chi si mette in gioco usufruendo del servizio?

La nostra speranza è che attraverso l'auto-aiuto e lo scambio reciproco le persone tornino a essere protagoniste della propria esperienza di genitorialità, che vadano a fondo

delle loro scelte e decisioni educative, che sentano di poter gestire le proprie criticità e si sentano libere di esprimerle senza sentirsi giudicate.

Che cosa significa per la relazione fra mamma e bambino avere un sostegno di questo tipo nei primi mesi dopo la nascita?

Significa una buona partenza, un buon inizio di vita. Se a cascata a partire dalle istituzioni, gli ospedali, le comunità, la famiglia, i papà fino alla coppia mamma/bambino fossero tutti volti a sostenere e non a sostituirsi, a facilitare anziché sottrarre forse finalmente quel bambino potrebbe sentirsi davvero al centro, protagonista di un mondo che riconosce i suoi bisogni e i suoi diritti.

Quanto sono importanti i gruppi di sostegno all'allattamento materno e alla genitorialità in generale per il rafforzamento di una cultura dell'infanzia?

Sono fondamentali, perché spesso oggi non ci si concede del tempo per riflettere su quello che si sta facendo e tanto meno si ha l'occasione di

confrontarsi con gli altri. Le famiglie, le mamme in gruppo riescono a fare cose incredibili e a cambiare il loro ambiente per favorire la crescita dei loro figli. I comuni trentini possono fare di più per mettere al centro i bambini e permettere loro di vivere in comunità. Non è facile far decollare le nostre iniziative perché abbiamo la sensazione che le famiglie si siano un po' rassegnate alla carenza di proposte per loro ma siamo fiduciose perché sappiamo che il terreno in cui abbiamo piantato il seme è molto fertile. Fiaba offre la possibilità di frequentare incontri a tema a sostegno della genitorialità e consulenze per l'allattamento, organizza corsi di movimento creativo in gravidanza, di massaggio infantile per neonati e per bambini fino ai 6 anni e propone attività di intrattenimento, animazione e attività ludico-ricreative per bambini e genitori.

Per informazioni

F.I.A.BA, Fraz. Ravazzone 12, Mori associazionefiaba@yahoo.it tel. 345 3532877